



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Advocatura Civica, Affari Generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

Verbale n.6 del 27.03.2018

L'anno 2018, il giorno 27 del mese di marzo alle ore 15.15, si è riunita presso il Comando dei Vigili del fuoco di Padova in via San Fidenzio n.3, la 1^a Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TARZIA Luigi	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
SANGATI Marco*	V.Presidente	AG	BORILE Simone	Capogruppo	A
TURRIN Enrico	V.Presidente	P	BETTELLA Roberto	Componente	P
BERNO Gianni**	Capogruppo	AG	TISO Nereo	Componente	A
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	LUCIANI Alain	Componente	A
PASQUALETTO Carlo****	Capogruppo	AG	SODERO Vera	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	FERRO Stefano	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	GABELLI Giovanni	Componente	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	FIORENTIN Enrico	Componente	A
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
*SANGATI delega FERRO					
**BERNO delega GABELLI					
***PASQUALETTO delega FIORENTIN					

Sono presenti il Direttore Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige Dott. Ing. Fabio Dattilo e il Dott. Ing. Vincenzo Puccia Direttore Vice Dirigente del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova.

E' presente in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il Responsabile del servizio di Protezione civile Dott. Antonio Piazza del Settore di Polizia locale e Protezione civile.

Sono altresì presenti i Sigg.ri, in qualità di uditori : Alessandro Casu e Davide Zanetti.

Segretari presenti: Michela Greggio e Antonella Coppo.

Segretario verbalizzante: Antonella Coppo

Alle ore 15.30 il Presidente Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- ◆ Audizione del Direttore Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige - Dott. Ing. Fabio Dattilo e del Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Padova - Dott. Ing. Vincenzo Lotito: Report attività in Città.
- ◆ Varie ed eventuali.

Presidente Tarzia	Aprire la seduta presentando il Dott. Ing. Fabio Dattilo Direttore Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino Alto Adige, il Dott. Ing. Vincenzo Puccia Direttore Vice Dirigente del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, in rappresentanza del Dott. Ing. Vincenzo Lotito il quale ha giustificato la sua assenza, e il Dott. Antonio Piazza Responsabile del servizio di Protezione Civile del Comune di Padova.
-------------------	--

	<p>Informa che la seduta di oggi è stata sollecitata in occasione della visita della prima commissione consiliare, lo scorso 12 febbraio, ai locali della nuova sede della protezione civile ora in Corso Australia, durante la quale è emersa l'esigenza da parte dei consiglieri di poter chiarire i ruoli e le diverse competenze della Protezione Civile rispetto al Corpo dei Vigili del Fuoco e avere anche qualche ragguaglio in merito al nuovo corpo di norme relative alla Protezione civile che è entrato in vigore dal mese di febbraio scorso. Cede quindi la parola al Direttore Interregionale Dott. Ing. Dattilo, chiedendo un report relativo all'anno 2017 sulle attività del Comando Vigili del Fuoco svolte in città.</p>
<p>Direttore Interregionale Vigili del fuoco Ing. Dattilo</p>	<p>Ringrazia il Presidente Tarzia per l'onore di avere ospite la prima commissione consiliare, rendendosi disponibile rispetto a tutte le domande e richieste che questa vorrà presentargli durante la seduta.</p> <p>Descrive che il Corpo dei Vigili del fuoco è un corpo nazionale, e che in quanto tale opera organicamente attraverso una stretta collaborazione fra i diversi Comandi ubicati nel territorio, che al bisogno possono ottenere aiuto dai comandi vicini - ma anche di comandi extra Regione - con semplice richiesta telefonica.</p> <p>Precisa che questa semplificazione nei rapporti di supporto reciproco e diretto fra Comandi non è possibile per le province di Trento e Bolzano, che possono essere mobilitate dai Comandi fuori Regione solo attraverso adunanza del Consiglio Regionale di Trento o di Bolzano, o del Consiglio provinciale di una delle Province a seconda dei casi.</p> <p>In virtù di questa stretta e efficiente comunicazione spiega, è stato possibile essere di supporto in tempi molto brevi alle zone interessate al terremoto dell'Aquila.</p> <p>Informa che il Comando di Padova si compone di un Comando di base territoriale provinciale e di 4 distaccamenti, e che tale suddivisione ricalca la struttura organizzativa dello Stato: vi sono infatti le prefetture provinciali e i comandi provinciali del Corpo, le Prefetture provinciali fanno riferimento ad un rappresentante territoriale del governo, e cioè a un Prefetto, anche se non è gerarchicamente subordinato perché è previsto un Comando provinciale con a capo un Dirigente, che risponde alla Regione; la Regione fa poi riferimento al Ministero. Precisa che il Prefetto, in presenza di motivi di ordine pubblico o/e di difesa nazionale, si avvale sempre del Comandante territoriale dei vigili del fuoco.</p> <p>Chiarisce che i distaccamenti del Comandi provinciale di Padova sono 4 quali Cittadella, Este, Piove di sacco e Abano terme, in cui opera una unità di 5 persone in via permanente, per tutto l'anno, e che l'organico del Comando di Padova è costituito da circa 300 unità, che possono apparire molte, ma, sottolinea, queste devono necessariamente essere suddivise in turnazioni utili a coprire le intere giornate anche con turni serali, a fronte di un contratto di lavoro di tutti gli addetti uguale di 36 ore settimanali. Da ciò si evince che tutto il personale è sostanzialmente ripartito in 6 turnazioni, di massimo 50 unità ciascuno, per 365 giorni l'anno, distribuiti tra diversi servizi e mansioni: il far presidio alla sala operativa piuttosto che alla officina, o essere adibiti agli uffici amministrativi.</p> <p>Precisa che in caso di calamità naturali il personale può essere raddoppiato e la durata di ciascuna turnazione è di 24 ore, potendo contare comunque anche sul personale dei Comandi vicini territorialmente come descriveva poc'anzi.</p> <p>Passa ora all'esposizione di un primo gruppo di attività effettuate, costituito dagli interventi, compiuti nel corso del 2017 e classificati in base alla diversa categoria di appartenenza.</p> <p>Divide gli interventi effettuati nell'arco dell'anno appena trascorso, che sono stati complessivamente nel numero di 4.000, <i>in primis</i> riferendo di quelli dovuti per lo spegnimento di incendi, che sono stati nel n. di 1500 di cui 750 solo a Padova, comprendendo nel numero tutta la casistica, dall'incendio del cassonetto della spazzatura a quelli molti più gravi.</p> <p>Quindi comunica che vi sono stati n.523 interventi a seguito di incidenti stradali, di cui n.200 nella zona metropolitana di Padova, comprensiva ad esempio dei comuni di Cadoneghe, Rubano etc..</p> <p>Comunica gli interventi dovuti al recupero di sostanze radioattive a Padova, che sono stati n.26 e n.61 nell'intera provincia padovana.</p> <p>Passa a presentare gli interventi per le verifiche statiche, che sono state n.150, e quelli dovuti a danni d'acqua o per straripamenti nel n.150, quindi quelli effettuati per incidenti in aeroporto in tot. n 8, invece gli interventi per soccorso persone/soccorso animali/per apertura porte/varie, nel n. complessivo di 2.100 -2.200 in tutta la Provincia padovana.</p> <p>All'interno di quest'ultimi puntualizza che vi sono gli interventi compiuti per i motivi più vari, quali quelli avvenuti per sventare suicidi o per i T.S.O. (Trattamento sanitario obbligatorio), o ancora resisi necessari per piccole fughe di gas, ed inoltre anche interventi per falsi allarmi, nel n.200.</p> <p>Affronta quindi ora il tema delle efficienze di questo Comando, che è molto ben organizzato, sottolineando che nel tempo le competenze del Corpo sul piano nazionale si sono dilatate.</p> <p>Spiega ad esempio, come dopo l'attacco alle Torri Gemelle a New York dell'11 settembre del 2001, il Corpo si è dovuto strutturare anche contro gli attacchi terroristici, dotandosi di specifiche squadre definite con l'acronimo N.B.C.R., quelle cioè che intervengono</p>

appositamente per questioni Nucleari o Batteriologiche o Chimiche piuttosto che di tipo Radiologico, formate *ad hoc* sul piano della difesa civile e provinciale.

Spiega come ciò ha portato, nel tempo, alla formazione di vere e proprie eccellenze professionali fra il personale, come ad esempio la squadra N.B.C.R. del Nucleo regionale di Venezia.

Fa sapere ancora, che l'aumento del numero di persone scomparse negli ultimi anni ha imposto alle Prefetture, competenti per territorio al governo di queste ricerche, ad un necessario coordinamento con il Corpo dei vigili del fuoco e con la Protezione civile, attraverso un ampio sistema di accordi stipulati dallo stesso Prefetto.

Ricorda quindi che per le ricerche di questo tipo il Corpo si avvale delle ultime tecnologie in possesso, come le migliori tecniche in materia di topografia applicata al soccorso terreno o al soccorso marino, e che per tali ricerche ci si può dotare degli strumenti in dotazione e delle conoscenze previste ad esempio per il soccorso alpinistico fluviale, o anche delle squadre dei sommozzatori, e che tutto questo personale è davvero altamente specializzato.

Evidenzia il problema centrale di quanto sta esponendo, e cioè che a fronte di una mole molto consistente di queste di attività che richiedono provata competenza, si faccia ricorso sempre allo stesso numero di unità all'interno dell'organico complessivo, e questo anche a fronte dell'obbligo normativo di continuare a garantire a tale personale specializzato un costante aggiornamento, necessario per rinverdire le competenze e particolari tecniche di addestramento acquisite, che deve avvenire almeno ogni 6 mesi, come il brevetto da sub fa sapere, o quello degli elicotteristi o dei S.A.F. (il Nucleo Speleo Alpino Fluviale), di coloro cioè che si calano dall'elicottero, specializzati nel soccorso alpino o marino.

Fa sapere che in realtà servirebbe una maggiore copertura finanziaria per un più agevole accesso agli straordinari lavorativi, per poter permettere la fruizione di questi aggiornamenti di alto valore professionale al di fuori dell'orario di servizio.

Sottolinea, come si può constatare dalla descrizione appena esposta, che il Corpo dei Vigili del fuoco italiano abbia specificità uniche al mondo, che altri pochi Corpi analoghi in altri Stati possono vantare, e del prestigio che gode a livello internazionale.

Passa quindi a descrivere la seconda area o gruppo principale di attività del Corpo, oltre alle operazioni attinenti al soccorso in senso lato che ha appena descritte: si tratta dell'insieme di tutte le attività cosiddette *autorizzative* in materia di prevenzione degli incendi, costituite da circa 80 ambiti distinti di specifiche competenze: è tutto il lavoro rappresentato da circa 56.000 fascicoli 'aperti' nel territorio provinciale padovano, ovvero procedimenti amministrativi che ogni 5 anni vanno riverificati da personale del Corpo specializzato che si compone di ingegneri, architetti etc..

Scorre rapidamente tutta la casistica dei controlli obbligatori effettuati in previsione di manifestazioni pubbliche, previste ai sensi dell'art. 68 del testo di Pubblica sicurezza, ma anche di tutte le verifiche compiute su luoghi pubblici come le sale cinematografiche o i teatri, sottolineando come la tipologia di eventi più temuta rimanga proprio le manifestazioni di piazza, che possono sfociare in tragedia a volte.

Si riferisce a ciò che è successo nel giugno dell'anno scorso a Torino, in piazza san Carlo in presenza di una folla di 30.000 persone radunata per assistere alla partita della finale di Champion League tra Juventus e Real Madrid, in cui ad un certo momento, per un finto allarme di attentato dato per gioco da uno degli spettatori, la folla impaurita ha cominciato a fuggire dalla piazza, uccidendo una giovane donna che è rimasta sepolta nella calca.

Spiega come da questo sia aumentata, per i Sindaci di tutto il territorio nazionale, la mole di misure tecniche e di autorizzazioni prescritte a garanzia dell'incolumità dei cittadini partecipanti a manifestazioni in luoghi pubblici.

Informa che anche la città di Padova, per l'edizione dei fuochi d'artificio del Capodanno 2018, sia stata soggetta a specifiche prescrizioni per la sicurezza pubblica, come ad esempio il dover rimuovere tutti i paletti di delimitazione fisica del perimetro di Prato della Valle che oggi non risulta più chiuso da alcuna struttura ma è un campo aperto da cui la folla, in caso di panico generale, potrebbe allontanarsi velocemente senza rischio di accalcarsi e travolgere e ferire qualcuno.

Continua rilevando la necessità di fare sempre degli opportuni *distinguo* a seconda delle dimensioni e della complessità delle manifestazioni presenti nel territorio, e che esista sul punto, un coordinamento, a livello regionale, al fine di garantire una semplificazione amministrativa in favore delle manifestazioni di piccole dimensioni.

Ciò sia evidente soprattutto per quanto riguarda le sagre del territorio, più o meno presenti in tutti i comuni, e come si presenti più facile la gestione della sicurezza della 'Sagra del pesce' di Cadoneghe piuttosto che l'evento della 'Festa dell'agricoltura' che si sviluppa a Grisignano di Zocco e che ogni anno richiama diverse migliaia di visitatori.

Nel dettaglio spiega anche che nei confronti ad esempio del personale addetto alla sicurezza si presenti l'assoluta necessità di dover fornire nei loro confronti non solo indicazioni di tipo strutturale, ma soprattutto di tipo 'gestionale': pensa prima di tutto ai cosiddetti *steward*, il personale della sicurezza negli stadi che deve impedire il lancio di

materiali pericolosi sul campo di calcio e i tafferugli tra i tifosi, ma anche a tutto quel personale che deve essere istruito all'uopo per le grandi manifestazioni pubbliche del territorio, a cominciare dal Carnevale di Venezia, evento di portata nazionale che è appena terminato.

E' noto come l'evento di maggior richiamo del Carnevale sia il volo della 'colombina' fatta calare dal campanile di Piazza San Marco sotto una folla di 300.000 spettatori.

Informa che la Commissione competente sulla sicurezza ha di fatto, da una parte, costantemente gestito il flusso costante di 200.000 persone circa e non di più, defluendo sempre i turisti attraverso un'applicazione al cellulare che rilevava il numero di ingressi nella Piazza San Marco grazie alla collaborazione con la Polizia di Stato, e, dall'altro, studiando in tempo reale le vie di esodo in caso di pericolo, cosa che si dovrà studiare anche per Padova in occasione dei prossimi fuochi d'artificio estivi in Prato della valle, che è un argomento molto caldo e urgente in tema di sicurezza, su cui il Corpo si sta applicando non solo a livello provinciale ma anche regionale.

Aggiunge, rispetto a tutta l'esposizione fin qui trattata, l'importante approfondimento relativo alla entrata in vigore, dal 6 febbraio scorso, del Decreto legislativo n.1/2018 che ha comportato una riforma del Corpo della Protezione civile, abrogativa della precedente legislazione in materia, la legge n.225/92.

Puntualizza che il decreto ha ridisegnato i confini di chi fa/che cosa in materia di Protezione civile stabilendo espressamente all'art.10 una competenza speciale al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e conferendogli un potere di coordinamento di tutte le figure deputate al soccorso tecnico urgente in favore della popolazione, e più precisamente cita il decreto, in cui all'Art. 10. *“Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile, comma 1. In occasione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.”*

Sottolinea quindi come nell'ambito dei soccorsi, ove entrano in campo i vari gruppi della protezione civile, i Carabinieri, l'Esercito, finché sussiste un concreto pericolo di vita per la collettività, il coordinamento spetta sempre al Corpo dei Vigili del fuoco e solo in un momento successivo la gestione passi al Prefetto o al Presidente della Regione o al dipartimento di Protezione civile di Roma, in virtù della portata dell'evento.

Sottolinea ai presenti la novità più rilevante della nuova normativa denominata *Codice della protezione civile*, che impone a tutti i Comuni, diversamente dal passato, la revisione dei propri piani di intervento in stretto, necessario coordinamento con i piani di intervento dalla Protezione civile locale, sottolineando come prima di questa normativa ci fosse una notevole disomogeneità nei piani dei diversi soggetti deputati a stendere questi strumenti di programmazione. Cita ad esempio i territori interessati all'attraversamento del fiume Brenta, che comprendono non solo diversi Comuni e Province ma anche Regioni diverse, che d'ora in poi dovranno collaborare più strettamente in sinergia e stendere piani coordinati nel rigoroso rispetto dell'art.18 dello stesso nuovo Decreto legislativo, che impone il rispetto delle Linee guida in materia e il non poter mai prescindere dalle Direttive in tema di soccorsi fornite dal Corpo dei vigili del fuoco. Ricorda così che anche il Comune di Padova, ai fini della stesura di un piano coordinato comunale, debba costituire un Gruppo di lavoro per rendere fattiva la collaborazione tra Protezione civile e i Vigili del fuoco.

Continua nell'esposizione, aggiungendo anche, quale altro ambito di attività del Comando di Padova, vi è l'iniziativa 'Scuola futura', che si basa su accordi stesi a livello regionale per fare educazione alla sicurezza nelle scuole, lamentando tuttavia che tale iniziativa è ancora poco diffusa, perché di fatto sono richiesti solo due o tre eventi di questo tipo per Provincia ogni anno, e ciò realisticamente non permette una vera educazione capillare in tema di sicurezza alle nuove generazioni. Ribatte intristendo come una vera educazione alla sicurezza nelle scuole può essere realizzata e sostenuta solo con il fattivo contributo di quei Comuni che stanziavano appositamente fondi per questo genere iniziative, magari coinvolgendo sempre anche la Protezione civile e puntando alla sensibilizzazione di scuole medie che presentano maggiore sensibilità sul tema o quegli istituti che presentano indirizzi professionali specificamente destinati alla formazione in tema di sicurezza.

Espone l'ultima attività effettuata, che vede coinvolti il Corpo che rappresenta e la Regione Veneto, e che presenta risvolti comunali e provinciali, che si traduce nello studio regionale degli incendi di depositi di rifiuti sul territorio di competenza, compiuto soprattutto sui cd spazi intermedi. Spiega come tali depositi siano dati a fuoco perché il costo dell'incendio all'interno della discarica è sicuramente inferiore rispetto ai costi di semplice mantenimento della massa di rifiuti. Avverte che l'attività è tesa principalmente a contrastare il rischio concreto che la malavita si infiltri in questi contesti, per evidenti interessi economici, e fa

	<p>sapere che per questo motivo si è costituito un Gruppo di lavoro che vede la partecipazione di diversi Enti quali Arpav, Regione Veneto e Carabinieri del N.O.E. (Nucleo operativo ecologico) al fine di stabilire livelli minimi di sicurezza e definire gli strumenti in uso per la sorveglianza, quali le telecamere e altro. Informa che i Comuni saranno presto contattati, attraverso la Polizia locale, al fine di monitorar spazi dismessi per evitare che siano occupati da rifiuti e successivamente essere oggetto di incendi. Si sofferma per evidenziare che in caso di incendi il Sindaco, che è l'autorità in materia di sanità e di igiene pubblica, deve proporre al cittadino il cd 'riparo al chiuso' quale migliore strumento di protezione personale, ed analogamente, quale necessaria sensibilizzazione da offrire alle scuole, che nel caso si sviluppi un incendio e conseguente nube tossica, la soluzione più opportuna è quella di far rimanere gli scolari dentro gli edifici e chiusi in aula, ed anche fare corretta informazione sugli impianti di condizionamento nelle scuole, che qualora 'peschino' aria dall'esterno questi devono essere spenti e non funzionanti fino a che non sia sparita la nube. Sottolinea che queste sono tutte misure che dovrebbero essere appannaggio della cultura della sicurezza di ogni cittadino, anche perché oggi vi sono più aspettative relative alla formazione alla sicurezza da parte delle Amministrazioni pubbliche, nei confronti del Corpo rispetto al passato.</p> <p>Cita la nazione Olandese, esempio di efficiente sensibilizzazione nelle scuole, ove la popolazione vive al di sotto i 6 metri dal livello del mare e in cui si insegna agli scolari di nuotare vestiti affinché nel pericolo, in caso di rottura delle dighe e di esondazioni, sappiano mettersi in salvo da soli.</p> <p>Da ciò, sottolinea, l'esigenza fondamentale rimane quella di far conoscere al singolo cittadino le regole fondamentali di comportamento da adottarsi in casi di pericolo.</p> <p>Fa sapere di aver terminato la presentazione delle principali attività del Comando e invita i presenti, nel futuro, a visitare le strutture di via San Fidenzio, per rendersi conto della complessità e della competenza delle operazioni che ivi si svolgono.</p>
Presidente	Ringrazia l'Ing. Dattilo per la dettagliata e molto interessante esposizione offerta ai presenti e invita il dott. Piazza per un breve intervento.
Dott. Piazza	Prende la parola ricordando che la visita di oggi, come anticipato dal Presidente Tarzia ad inizio seduta, è nata da una visita della prima commissione consiliare ai nuovi locali della protezione civile, avvenuta lo scorso mese in cui è emersa l'esigenza di chiarire i differenti compiti del Corpo dei Vigili fuoco e quello della Protezione civile, rimarcando la necessità, ora più che mai, anche alla luce di quanto esposto poc'anzi dall'Ing. Dattilo, di una fattiva collaborazione da entrambi i Corpi per gli obiettivi comuni.
Ing. Dattilo	Evidenzia con forza che in realtà si dovrebbe parlare di un corpo unico, compatto, tra Vigili del fuoco e Protezione civile, puntualizzando che nel passato si è vissuta una dicotomia, una separazione tangibile tra lo Stato e le Regioni, e che quasi provvidenzialmente, gli eventi di gravi calamità naturali che si sono abbattuti negli ultimi anni hanno stimolato a fare squadra tra questi Corpi e stimolato una efficace sinergia, riferendosi ai grandi terremoti che hanno colpito anche regioni ricche del Nord d'Italia quali l'Emilia Romagna piuttosto che l'Aquila. Sottolinea come il nuovo Codice della Protezione civile faciliti una fattiva collaborazione attribuendo competenze di direzione iniziale al Corpo dei vigili che si deve avvalere sempre della Protezione civile.
Presidente	Chiede se vi sono domande e passa la parola alla consigliera Pellizzari.
Pellizzari	Chiede un approfondimento sul ruolo dei volontari del Corpo dei Vigili del fuoco.
Ing. Dattilo	<p>Su questo argomento spiega come sia necessario fare una premessa: nel passato quando era ancora d'obbligo il servizio militare, una c.d. aliquota dei militari veniva destinata al Corpo Vigili del fuoco che così poteva contare su un cospicuo numero di addetti, denominati 'vigili discontinui', i c.d. non contrattualizzati.</p> <p>Spiega che le diverse leggi finanziarie che si sono succedute stabilivano tutte la possibilità di poter assumere ogni 4 vigili discontinui un vigile stabile, assunto e pagato stabilmente.</p> <p>Negli anni la quota di questi volontari si è andata via via esaurendo e ciò comporta dei problemi perché diminuisce così le possibilità di nuove assunzioni di addetti permanenti.</p> <p>Informa che per l'addestramento dei volontari il Comando di Padova dispone di un distaccamento, quello di Santa Giustina in Colle, dove sono destinati i soggetti volontari per la necessaria formazione, con turni anche per tutto il week end.</p> <p>Fa sapere che al Comando di Belluno c'è un numero di volontari più alto rispetto alle altre sedi venete, ma questo in forza di una vera e propria cultura del volontariato molto radicata in questo territorio, soprattutto per un innato spirito di conservazione di colleghi, che devono essere capaci di autogestirsi in modo efficiente in caso di incendi, per la lontananza più evidente con gli altri Comandi.</p> <p>Riferisce che a Trento vi sono 8.000 vigili volontari ed egual numero di 8.000 vigili volontari vi è anche a Bolzano e che in tutto il Trentino c'è una sede dei Vigili del fuoco per ogni frazione, mentre su tutto il territorio nazionale si contano complessivamente 35.000 volontari.</p> <p>Pur sottolineando il forte contributo apportato al Corpo da parte dei volontari, riflette</p>

	tuttavia sul fatto che la professionalità di un vigile stabile contrattualizzato sia molto maggiore rispetto a quella di un volontario, da sempre.
Vice presidente Turrin	Chiede cosa ne sia avvenuto dei dipendenti statali appartenenti Corpo forestale dello Stato dopo lo smembramento del Corpo stabilito per legge con effetto dal 1° gennaio 2017, a seguito della riforma del Ministro Madia del precedente esecutivo.
Ing. Dattilo	Fa una premessa: la predetta riforma ha previsto la possibilità al Corpo dei Vigili del fuoco di assorbire parte dell'ex personale del Corpo Forestale dello Stato sulla base delle presunte competenze antincendio di tipo boschivo di quest'ultimi, precisando che in virtù della riforma costituzionale del titolo V° della Costituzione in materia di rapporti e competenze Stato-Regioni, che è stata completamente attuata nella Regione Veneto, quest'ultima aveva avocato a sé tutte le competenza in materia di incendi. Fa sapere che in virtù dell'ultima riforma ministeriale la Regione Veneto ha assorbito ulteriormente n.33 dipendenti del Corpo forestale provenienti da Belluno, da Asiago e Montorio Veronese, ed anche sono stati assunti gli n.8 elicotteristi di Belluno e confluiti nel Nucleo regionale elicotteristi dei Vigili del fuoco di Tesserà (VE), compreso l'elicottero. Informa che per questa trentina di ex forestali neo assunti si farà una adeguata formazione ed un concorso, con grande vantaggio per i Comandi territoriali.
Gabelli	Chiede, a proposito della cultura della sicurezza che si sta facendo nelle scuole dell'obbligo, se vi sia altrettanta consapevolezza della sicurezza anche nel mondo degli adulti .
Ing. Dattilo	Si sofferma sul tema, affermando che oggi, fondatamente, si sia di fronte ad una vera e propria emergenza, perché se da una parte vi è un maggiore tasso di studenti universitari e quindi di popolazione che sta studiando rispetto al passato, ciò non ha agevolato ad una propensione della capacità manuale e di lavori prettamente manuali nella società, in sé considerata, che è altrettanto indispensabile se si dovesse verificare un incendio. Infatti spiega, a titolo molto indicativo, che con riguardo all'ultimo concorso indetto per l'assunzione di nuovo personale dei Vigili del fuoco, nel superamento di prove tipicamente manuali gli esiti di molti candidati hanno lasciato molto a desiderare. Informa che, assieme a prove su prestazioni fisiche, erano richieste anche prove manuali, quali il saper comporre una tavoletta di legno, che doveva essere prima segata nei pezzi essenziali e poi forata e quindi inserita una fune tutta attorno. Spiega come le prove fisiche consistenti in determinati esercizi in palestra sono state tutte ben superate dalla maggioranza dei candidati mentre le prove manuali non sono eseguite in modo soddisfacente, a scapito di molti. Precisa peraltro che la mancata propensione a usare una motosega, un idrante, non si acquisisce con un corso ma consiste in una abilità innata, che non risulta diffusa, stando anche ai loro report, nelle giovani generazioni. Riflette sul fatto che se da un lato la tecnologia favorisce sempre di più l'uso del tablet dall'altro ciò non aiuta ad avere una confidenza, una propensione ad attività di tipo manuale. Aggiunge che oggi di fronte a eventi pericolosi, come ad esempio in caso di incendio, negli adolescenti è più spontaneo farsi un selfie dietro la nube tossica piuttosto che allontanarsi dal pericolo, e che da tali comportamenti è facile evincere che oggi manchi una vera e propria cultura della sicurezza. Riporta quale notizia di cronaca recente e molto rappresentativa della realtà, su ciò che successo recentemente a Refrontolo (TV), in cui vi è stato un incendio in una azienda produttrice di materiale plastico e diversi abitanti hanno preferito fotografarsi appena vicino alla colonna di fumo nocivo che non mostrare di allontanarsi nel più breve tempo possibile dalla nube. Sottolinea quindi l'importanza sempre più urgente di dover fare cultura della sicurezza cominciando a formare, a sensibilizzare, le generazioni più giovani, visitando le classi degli scolari più piccoli, per sperare che quest'ultimi, una volta a casa, potrebbero istruire i loro stessi genitori sulle più elementari norme in fatto di sicurezza, anche di quella domestica.
Presidente	Chiede maggiori informazioni circa la notizia riportata dai quotidiani locali in merito alla necessità di dover acquisire una caserma per i Vigili del Fuoco di Padova, e chiede se è possibile conoscere più nel dettaglio a che punto è l'iter di queste operazioni.
Ing. Dattilo	Premette che lui è Direttore interregionale delle Regioni Veneto e Trentino Alto Adige da 3 anni e mezzo, e che al suo arrivo il Demanio aveva ceduto al Comando l'area della caserma Prandina affinché potesse diventare la nuova sede di Padova. Informa che i costi di affitto dell'attuale caserma di via San Fidenzio sono pari a 900.000 euro all'anno, pagati al soggetto proprietario delle strutture che è un privato, analogamente alla situazione della sede dei Vigili del fuoco di Treviso, che di proprietà di un privato. Evidenzia che gli ultimi governi hanno avviato negli anni una politica di abbattimento dei canoni, delle cd locazioni passive delle sedi di Amministrazioni pubbliche, e quindi anche il Corpo che dirige doveva adeguarsi a tali direttive. Comunica ai presenti che è stato predisposto un bando per la ricerca di uno stabile che rispondesse alle specifiche esigenze del Comando di Padova – ad esempio di ampie sale per la centrale operativa etc. e facendo una specifica offerta. Informa che ad oggi sono scaduti i termini della predetta asta pubblica e che l'unico offerente che ha partecipato è lo

	<p>stesso proprietario dell'attuale edificio di via San Fidenzio.</p> <p>Fa sapere che nel frattempo si è cominciato a sondare con il Direttore generale del Demanio la possibilità quindi di poter riacquistare la struttura dall'attuale proprietario.</p> <p>L'agenzia del Demanio con l'ex Catasto, l'Ufficio tecnico erariale addetto alle valutazioni degli immobili hanno fatto una stima sul valore immobiliare dell'attuale edificio sede del Comando di Padova, tenuto conto della vetustà, dell'invecchiamento naturale dei locali dal 1989, anno in cui furono lasciati i locali della sede di Prato della valle per la nuova sede di via San Fidenzio.</p> <p>E' dell'avviso che entro l'estate l'attuale edificio di via san Fidenzio ridiventerà di proprietà del Ministero dell'Interno, anche se questo porrà inevitabilmente una serie di problemi, dal momento che un immobile che è di proprietà statale o comunale che sia, comporta il carico di tutti i costi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, prima di competenza del privato proprietario.</p> <p>Fa sapere che per l'edificio di Via San Fidenzio sono stati offerti 7 milioni di euro all'attuale proprietario per la compravendita e che, conseguentemente a tali decisioni, gli è stato possibile restituire l'area della caserma Prandina all'Agenzia del Demanio e che quest'ultima potrebbe quindi assegnarla al Comune di Padova, in virtù del diritto di prelazione, operazione a tutt'oggi in corso di perfezionamento.</p> <p>Precisa che la cessione avverrebbe, a suo parere, a titolo gratuito a favore del Comune, o comunque per una spesa esigua, stando a quanto previsto dalla legge sul federalismo.</p>
Mosco	Chiede se è possibile che vi siano donne fra gli agenti dei Vigili del fuoco e se sia prevista una quota definita delle stesse all'interno del Corpo.
Ing. Dattilo	<p>Precisa che non sono previste quote rosa all'interno del Corpo e che l'unico discrimine per l'arruolamento è costituito dal superamento delle prove di un concorso appositamente bandito, che prevede sempre prove fisiche di forza o esigenti una certa destrezza fisica, che possono presentarsi meno agevoli per un fisico femminile piuttosto che di uno maschile.</p> <p>Informa che la percentuale di donne all'interno è di circa il 5%, che sta aumentando nel tempo, ma ripete che aspetti connaturati alle mansioni di un vigile del fuoco hanno sempre costituito un reale deterrente per il mondo femminile, come ad esempio i turni serali/notturni, il servizio alla sala Comando, che si presentano molto pesanti, o le campagne all'Aquila o all'estero, come in Sri Lanka o in Romania, a cui lui ha partecipato, che richiedono una attività lavorativa anche di 20 ore al giorno e per questo sono molto faticose. Informa tuttavia che nelle funzioni di prevenzione incendi o nelle funzioni di Comandante le donne stanno aumentando perché meritevoli.</p>
Mosco	Chiede ancora se i mezzi di intervento in dotazione al Comando di Padova siano efficienti.
Ing. Dattilo	<p>Risponde che se da un lato sorge naturale il desiderio di poter disporre di mezzi sempre nuovi, ciò comporta dei costi notevoli, e cita per fare un esempio, di una macchina dei vigili del fuoco: la cd A.P.S. (l'Autopompa serbatoio) che costa alla collettività 500.000 mila euro.</p> <p>Fa sapere che la scelta dello stanziamento di risorse specifiche per il parco macchine spetta a precise politiche del Governo centrale, e non locali.</p> <p>Aggiunge che, anche se a suo avviso si renderebbe necessario un ricambio nei veicoli del Comando di Padova, che il Ministero ha recepito e programmato, per converso la Regione Veneto gode di un notevole vantaggio costituito dalla distanza, relativamente ravvicinata, tra Comandi ad esempio da Padova Vicenza, potendo sempre disporre quindi in tempi molto brevi anche di automezzi di Comandi vicini.</p> <p>Una situazione diversa si ha invece avvicinandosi alla regione Trentino Alto-Adige, in cui le distanze sono ben più ampie tra i Comandi vicini, ad esempio quello di Belluno e quello di Bolzano, posti solo 200 km ma collocati tra strade di montagna e non di pianura.</p> <p>A suo avviso i mezzi del parco macchine sono di certo datati ma non si può dire che siano stati sfruttati, facendo notare che questi, una volta arrivati sul posto del soccorso, vengono spenti, e cita l'esempio di mezzi quali un trattore, un elicottero, che non vengono valutati rispetto agli anni ma piuttosto rispetto alle ore effettive di loro utilizzo, sottolineando peraltro che i mezzi che non hanno il cambio automatico sono preferiti dai Vigili del Fuoco perché si rivelano più comodi e più sicuri da utilizzare nei territori montani e nelle zone impervie.</p>
Mosco	A chiusura delle sue domande, intende ringraziare personalmente l'Ing. Dattilo per la grande generosità e collaborazione ricevuta dal Comando Padova per il buon esito di tante manifestazioni, ed in particolare per 'la festa della Befana' che si svolge ogni 6 gennaio in Prato della valle, ricordando gli anni in cui è stata Vicesindaco della città con la precedente Amministrazione.
Ing. Dattilo	<p>Precisa che la competenza per la realizzazione di questa iniziativa spetta sempre al Comune di Padova, che chiede formalmente l'intervento dei Vigili del fuoco per la sicurezza durante la manifestazione, con cui c'è sempre stata una stretta collaborazione con gli uffici competenti del settore Cultura.</p> <p>Piuttosto si auspica, esprimendo un desiderio personale, che nel prossimo futuro le</p>

	famiglie partecipino all'evento arrivando a piedi e non in auto, per diminuire lo smog di quell'area.
Presidente	Chiede un breve chiarimento sul fatto, riportato dai giornali, secondo cui in virtù della normativa ora in vigore le sagre si dovranno tutte attrezzare con specifici addetti alla sicurezza e quali Enti dovranno fornire questo personale specializzato.
Ing. Dattilo	<p>Spiega che tale obbligo, posto a scopo di prevenzione, è nato a seguito della tragedia successa a Torino in piazza San Carlo, per la finale di <i>Champion League</i> tra Juventus e Real Madrid lo scorso giugno, poc'anzi da lui stesso ricordata, e che, per quel fatto, sono stati indagate diverse autorità che devono garantire la sicurezza pubblica quali il Questore di Torino, il Funzionario dei Vigili del fuoco della città e il Capo squadra dei vigili del fuoco di Torino, quest'ultimo presente alla manifestazione.</p> <p>A suo avviso la tragedia è figlia di una situazione tutta italiana, che vede da una parte un corpo di normative molto restrittive e dall'altra una giustizia che si attiva solo in presenza di eventi mortali come questo, generato per una informazione, un allarme di un attentato terroristico assolutamente infondato, da parte di uno degli spettatori.</p> <p>Sottolinea come il tutto parte sempre da una Autorizzazione, una licenza rilasciata dal Sindaco, richiesta dall'art.68 del testo di Pubblica sicurezza, che deve essere tarata sulla dimensione e pericolosità di ciascuno degli eventi pubblici in programma, ma che collegialmente deve essere <i>affrontata ad hoc</i> e coordinata dai Vigili del fuoco, dal Prefetto, anche nella previsione del verificarsi, sempre da scongiurare ovviamente, di possibili attentati.</p> <p>Fa sapere che i Vigili del fuoco della Regione Veneto in proposito hanno organizzato, per il giorno 18 aprile prossimo, una conferenza di grande richiamo che si terrà all'Università di Padova, invitando l'ANCI Regionale, che vedrà relatore uno dei massimi esperti mondiali di esodo all'aperto. Insiste sull'importanza, da qui al futuro, della programmazione accurata di tutti gli eventi e le grandi manifestazioni e della necessità per il Comune di Padova di coinvolgere e ottenere stretta collaborazione da tutti i soggetti chiamati a garantire la sicurezza per la definizione puntuale di tutte le misure di prevenzione e sicurezza da predisporre.</p>
Presidente	Riferisce che Il consigliere Foresta ha chiesto di poter fare una breve visita ai locali del Comando.
Ing. Dattilo	Accoglie molto favorevolmente la richiesta, invitando il Direttore Vice Dirigente Ing. Vincenzo Puccia ad accompagnare quanti dei presenti vorranno visitare la struttura.
Presidente	Non essendoci altre domande invita i consiglieri alla visita guidata dall'Ing. Puccia.
	Segue la visita guidata alla struttura del Comando, compresa la sala della centrale operativa e il parco macchine.
Presidente	Chiude la riunione della commissione alle ore 16.55, essendosi conclusa la visita a tutti i locali del Comando provinciale.

Il Presidente della I Commissione consiliare
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Antonella Coppo